

Via Padova n.1 75015 – Marconia di Pisticci MT
C.f. e P. iva n.00126410778 Tel. 0835/411594
email : servizidirete@basengasrl.it Web: www.basengasrl.it

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO



PREMESSA

Il presente piano è stato redatto a cura del Responsabile Emergenze ed è distribuito alle figure professionali coinvolte. Il presente piano è disponibile sia in modalità cartacea che sul sito aziendale www.basengassrl.it e viene sottoposto a verifica secondo necessità e/o adeguamenti normativi, organizzativi e tecnologici. Strutturato secondo moduli permette così di adeguare solo gli eventuali elementi che debbono essere aggiornati e non l'intero documento, semplificando così la procedura in essere. Il piano è stato redatto in conformità con quanto stabilito nella Delibera 574/2013/R/Gas e smi e nel rispetto dei criteri indicati nelle "linee guida" emesse dall'AEEG e a cura del CIG, da ritenersi parte integrante del presente documento. La presente procedura ricalca nel limite della declinazione aziendale le linee guida emesse dal CIG che sono parte di una serie dedicata alle attività del servizio di distribuzione del gas, definendo le modalità operative per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee. In caso di contrasto fra una raccomandazione nella procedura, nelle linee guida CIG rispetto a una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione prevale su procedura e linee guida, così come le linee guida. Non sono considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori, per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge. Risulta di tutta evidenza che si debba tenere in considerazione anche le altre Linee Guida e Norme Tecniche cogenti.

Obiettivi e definizioni

La presente procedura operativa definisce gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le competenze necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione del servizio di pronto intervento gas il cui scopo è quello di:

- Ricevere la segnalazione di anomalie;
- Individuare l'anomalia segnalata sull'impianto di distribuzione gas, assicurare tempestivamente il mantenimento delle condizioni di sicurezza e ripristinare ove tecnicamente possibile la continuità del servizio;
- Prevenire emergenze o incidenti che possono essere causati da anomalia sull'impianto di distribuzione;
- Nel caso in cui l'anomalia risulti essere una dispersione di gas a valle del punto di riconsegna, mettere in sicurezza l'impianto del cliente finale;
- Minimizzare gli effetti dell'anomalia sul servizio di distribuzione del gas, con particolare riguardo ai clienti finali e ai loro impianti.

La presente procedura deve essere sempre disponibile presso tutti gli uffici di zona competenti.

Ai fini della sua applicazione valgono le seguenti definizioni:

- **Anomalia:** evento in grado di alterare la sicurezza e/o la continuità del servizio di distribuzione e/o di utilizzo del gas;
- **Centralino di pronto intervento:** struttura al servizio del pronto intervento; è costituita da:
 - Uno o più numeri telefonici, destinati esclusivamente a ricevere segnalazioni di presunte anomalie e di situazioni che richiedono un pronto intervento, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
 - Un operatore o, in alternativa, un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.
- **Cartografia:** è il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, esclusi gli impianti di derivazione di utenza e i gruppi di misura, mediante una rappresentazione, almeno grafica, che comprende indicazioni sul materiale delle condotte, il loro diametro e la pressione di esercizio ed in scala almeno 1:2000.
- **Cliente finale:** il consumatore che acquista gas per uso proprio.
- **Condotta:** è l'insieme di tubazioni, curve, raccordi ed accessori uniti tra di loro per la distribuzione del gas.
- **Dispersione:** è la fuoriuscita incontrollata di gas dall'impianto di distribuzione.
- **Dispersione di classe A1:** è la dispersione di massima pericolosità che, a giudizio del distributore ed in base alle norme tecniche vigenti, richiede una riparazione immediata e comunque entro le 24 ore successive all'ora della sua localizzazione.
- **Distributore:** l'esercente che esercita l'attività di distribuzione del gas; fino a successivo provvedimento dell'Autorità esso esercita anche l'attività di misura del gas;
- **Emergenza:** un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:
 - Fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;
 - Fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
 - Dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
 - Disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.

Si definisce inoltre emergenza qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione del gas non venga riattivata a tutti i clienti finali coinvolti presenti entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione, con esclusione dei clienti finali che non vengano riattivati all'atto del primo tentativo di riattivazione.

- **Foro di classificazione:** è l'ulteriore foro praticato dal distributore in prossimità di fabbricati e/o cavità prossimi al foro di localizzazione per la misura della concentrazione di gas ai fini della classificazione della dispersione.
- **Foro di localizzazione:** è il foro, tra quelli praticati dal distributore, possibilmente sulla generatrice della tubazione interrata, ai fini della

localizzazione di una dispersione di gas, all'interno del quale si riscontra la massima concentrazione di gas.

- **Impianto del cliente finale:** è l'insieme delle tubazioni e dei loro accessori, considerato dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, l'installazione ed i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove è installato l'apparecchio, le predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.
- **Inizio della chiamata telefonica per pronto intervento:** momento in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di una presunta anomalia/incidente da gas sull'impianto di distribuzione del gas o a valle del punto di riconsegna; è identificato da un tempo, espresso come ora e minuto del giorno in cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.
- **Impianto di derivazione di utenza o allacciamento:** il complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa;
- **Impianto di distribuzione:** è una rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore;
- **Incidente da gas:** un evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di reti, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione e/o di impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione, e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 1.000 euro e che sia provocato da una delle seguenti cause:
 - Una dispersione di gas (volontaria o non);
 - Una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;
 - Una cattiva combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente aerazione;
 - Una inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione in un apparecchio di utilizzo del gas.
- **Interruzione:** l'evento che coinvolge uno o più clienti finali e che ha come conseguenza l'interruzione dell'erogazione del gas ai clienti finali medesimi;
- **Interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale:** l'interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale come definita dalle norme tecniche vigenti;
- **LIE:** è il Limite Inferiore di Esplosività del gas considerato.
- **Lesioni gravi:** le ferite, l'intossicazione, le ustioni o comunque i traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale o il rilascio di

certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore.

- **Messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione:** eliminazione della dispersione
- **Operatore di centralino di pronto intervento o operatore di pronto intervento:** persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.
- **Pronto intervento gas:** insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.
- **Punto di consegna dell'impianto di distribuzione o punto di consegna:** è, per il gas naturale, il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto, dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale;
- **Responsabile del pronto intervento:** persona fisica a cui il distributore affida la responsabilità di gestire il servizio di pronto intervento.
- **Rete:** il sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza;
- **Struttura operativa di pronto intervento:** insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla ricezione delle segnalazioni di pronto intervento e alla gestione dello stesso; comprende il responsabile di pronto intervento.
- **Tempo di messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione:** tempo, misurato in minuti, intercorrente tra l'ora di arrivo sul luogo di chiamata del personale incaricato dal distributore per il pronto intervento e l'ora di eliminazione della dispersione.

Ricezione e trasmissione delle segnalazioni

BASENGAS S.R.L., per la ricezione di segnalazioni di anomalie che possono condurre alla dichiarazione di emergenza si avvale esclusivamente del centralino di Pronto Intervento contattabile tramite l'apposito Numero Verde gratuito 800.568.800 ed attivo 24 ore su 24 in tutti i giorni dell'anno al quale risponde direttamente l'operatore di pronto intervento.

- **Nel caso in cui al personale di BASENGAS S.R.L. giunga in altro modo una segnalazione relativa ad un'emergenza (reale o presunta) verrà informato immediatamente l'operatore di Pronto Intervento.**
- **Nel caso in cui l'operatore di pronto intervento vede una chiamata non risposta reperisce immediatamente il numero del chiamante e lo ricontatta.**

L'operatore di pronto intervento, per ogni segnalazione ricevuta, deve registrare in modo cronologicamente consequenziale e inalterabile almeno:

- Data e ora della segnalazione;
- Dati identificativi del segnalante (quando possibile);
- Indirizzo del luogo oggetto della segnalazione;
- Motivo della segnalazione e tipologia dell'anomalia;
- Indicazioni necessarie per la classificazione della segnalazione.

In alternativa dato l'ambito ristretto del comune se trattasi di conoscenza diretta, registra solo la data e l'ora della segnalazione

Al termine della segnalazione l'operatore stesso si attiva al Pronto Intervento.

Sulla base delle informazioni disponibili l'operatore di pronto intervento dovrà stabilire la tipologia dell'anomalia segnalata riconducendola ad una delle seguenti situazioni:

a) Sull'impianto di distribuzione:

- Dispersione di gas;
- Interruzione della fornitura di gas;
- Irregolarità della fornitura di gas;
- Danneggiamento da parte di terzi;

b) A valle del punto di riconsegna sull'impianto gestito dal cliente finale:

- Dispersione di gas.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come emergenza gas o come incidente da gas, l'operatore di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o il suo delegato che, a sua volta, si attiva nella gestione delle emergenze o dell'incidente da gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, attenendosi alle diverse disposizioni eventualmente emanate dalle competenti Autorità.

Se, contemporaneamente o in un breve lasso di tempo, pervengono più segnalazioni relative a presunte anomalie, alle varie richieste dovrà essere attribuito un livello di priorità col quale dovranno essere gestiti gli interventi contestuali, dando la precedenza alle chiamate riguardanti possibili dispersioni in ambienti abitati o privi di areazione.

Strumenti ed attrezzature

Gli strumenti e le attrezzature per l'espletamento delle attività devono essere sottoposti a manutenzione e, ove utilizzati per rilievo della presenza di dispersioni o collaudi, a taratura, secondo le periodicità e modalità indicate dal costruttore.

Mezzo attrezzato Tipo Autocarro Iveco targato BP337HF

Sugli automezzi, utilizzati per l'attività di pronto intervento, devono essere presenti almeno le seguenti attrezzature:

- Rivelatore portatile di fughe per parti aeree
- Cercafughe a tappetino (da tenere a disposizione presso la base logistica)
- Esplosimetro per rivelazione miscela esplosiva
- Estintore a polvere da kg 5
- Manometro di controllo varie scale
- Colonna d'acqua per bassa pressione da 0 a 100mbar
- Cerca servizi interrati (da tenere a disposizione presso la base logistica)
- Gruppo elettrogeno (da tenere a disposizione presso la base logistica)
- Una copia della cartografia
- Torcia a batteria stagna
- Elmetto
- Guanti
- Cuffia antirumore
- Maschera per saldare N.B. per gli interventi fatti dall'impresa
- Occhiali di protezione
- Pacchetto di pronto soccorso
- Giubbino di alta visibilità
- Nastro segnalatore bianco/rosso
- Segnaletica cartello "Lavori in corso"
- Cartello "Pericolo generico"
- Catene da neve omologate
- Cartellino di riconoscimento

La squadra di Pronto Intervento è responsabile del reintegro delle attrezzature utilizzate.

Responsabilità

Responsabili della gestione del Pronto Intervento sono gli incaricati indicati nell'Allegato 1, formalmente nominati dal responsabile del pronto intervento.

Il responsabile del pronto intervento può, in accordo con il distributore, e dove se ne ravvisi l'utilità, delegare parte dei propri compiti ad altre persone che fanno parte della struttura del pronto intervento, ferma restando la sua responsabilità per il corretto funzionamento della struttura stessa. Nell'allegato 3 sono inoltre riportati i recapiti di alcune imprese esterne che possono essere contattate in caso di emergenza.

Esecuzione del Pronto Intervento

La *BASENGAS S.r.l.* dispone di un centralino di pronto intervento con UPS collegato in grado di deviare direttamente la chiamata di pronto intervento all'operatore reperibile e di registrare la stessa.

L'operatore di pronto intervento, una volta ricevuta la segnalazione si reca sul posto entro 60 (sessanta) minuti dalla chiamata.

Giunto sul posto, munito delle idonee attrezzature in dotazione all'automezzo di servizio, deve provvedere al ripristino del servizio in caso di mancanza di gas o delle condizioni di sicurezza in caso di fuga di gas.

Sono di seguito riportate le procedure operative dei principali casi che interessano la struttura operativa di pronto intervento.

1) Dispersione gas su tubazioni interrato dell'impianto di distribuzione

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine. Dopo la localizzazione della dispersione e la sua successiva classificazione (in merito si rimanda alle relative procedure operative), nel caso in cui si rilevi una dispersione di classe A1 il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, valutando le condizioni di rischio, una o più delle seguenti azioni:

- 1) Messa in atto di tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza degli impianti, quali ad esempio:
 - a. Intercettazione del flusso di gas attraverso l'azione su valvole o altri mezzi;
 - b. Aerazione dell'area interessata dalla dispersione;
 - c. Eliminazione delle potenziali fonti di innesco, richiedendo, ove necessario, l'intervento dell'Ente o del Servizio competente.
- 2) Avviso alle Pubbliche Autorità competenti (Allegato 2) per le azioni di loro pertinenza, quali ad esempio:
 - a. Evacuazione dell'edificio o del luogo a rischio di incidente;
 - b. Divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - c. Deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.

- 3) In attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti messa in atto, se necessario, di una o più delle seguenti azioni:
 - a. Indicazioni alla popolazione interessata per l'allontanamento dall'edificio o dal luogo a rischio di incidente;
 - b. Divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - c. Deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.
- 4) Attivazione di una procedura di emergenza (rif. piano per la gestione delle emergenze).

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

2) Dispersione gas da gruppo di riduzione d'utenza e/o di misura o da tubazione a vista a monte del punto di riconsegna

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine.

Dopo la localizzazione della dispersione, si deve procedere ove possibile alla sua eliminazione o adottare le misure di sicurezza atte ad eliminare le condizioni di rischio riscontrate. Se la dispersione ha origine da tubazioni a vista e viene classificata come A1 (in merito si rimanda alla procedura per la classificazione delle dispersioni di gas), il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, una o più delle azioni riportate nel paragrafo precedente.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3) Dispersione di gas da impianti d'utenza a valle del punto di consegna

Riscontrata la presenza di gas, si procederà a verificare la presenza di dispersioni dall'impianto di utenza a valle del punto di riconsegna, dopo aver verificato che non siano presenti condizioni di rischio, operando, a seconda dei casi, come di seguito specificato.

3.1 Gruppo di misura accessibile

Si effettua la prova di tenuta della parte dell'impianto di utenza posto a valle del gruppo di misura con le modalità previste dalle pertinenti norme UNI. Nel caso di prova di tenuta con esito negativo, il personale incaricato sospende la fornitura del gas, sigillando l'organo di intercettazione posto a monte del contatore in posizione di chiuso e rilasciando apposito avviso al cliente finale.

Nel caso di prova di tenuta con esito positivo, se si riscontra ancora presenza di gas sull'impianto di utenza, procedere come indicato al paragrafo 3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3.2 Gruppo di misura non accessibile

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile, ma sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, si deve procedere all'intercettazione del gas.

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile e non sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, il personale incaricato al pronto intervento, valutando le condizioni di rischio, intraprende una o più delle azioni di seguito riportate:

- Interrompere la fornitura di gas, minimizzando il numero di unità immobiliari coinvolte, ed informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti;
- Avviso alle Pubbliche Autorità competenti (Allegato 2) per potere accedere ai locali della singola unità immobiliare al fine di procedere all'intercettazione del gas;
- In attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti, messa in atto di tutti gli accorgimenti atti a consentire l'intercettazione del gas.

Nel caso di interruzione della fornitura di gas a più unità immobiliari, è poi necessario ripristinare la fornitura di gas nel più breve tempo possibile, dopo avere messo in sicurezza l'impianto di utenza interessato dalla dispersione, operando secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura.

Nel caso in cui si riscontri ancora presenza di gas a monte del gruppo di misura dell'impianto di utenza sospetto di dispersione, procedere come riportato al paragrafo 3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3.3 Impianti di derivazione di utenza di proprietà o impianto gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura

Accertata la presenza di una dispersione di gas sull'impianto di derivazione di utenza di proprietà o gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura, qualora a giudizio del distributore siano presenti condizioni di rischio, si procederà alla intercettazione del gas e ad informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti. Qualora viceversa, a giudizio del distributore, la condizione è tale da non richiedere una interruzione immediata della fornitura, deve essere invitato il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza ad un sollecito intervento per l'eliminazione della dispersione entro il termine fissato dal distributore stesso. Nel caso in cui il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza non elimini la dispersione entro il termine stabilito, il distributore provvederà all'interruzione della fornitura del gas.

4) Interruzione della fornitura del gas

Accertato che la chiamata non derivi da chiusura per morosità, il personale incaricato deve verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'interruzione.

4.1 Interruzione della fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali alimentati dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- Non sia intervenuto l'organo di intercettazione automatico qualora presente;
- Le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non siano state manomesse;
- Il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione, qualora presenti, non risultino fuori servizio.

Nel caso che l'interruzione sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura.

Qualora l'interruzione non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- Le utenze contigue abbiano un'erogazione regolare in termini di pressione e portata; in caso di interruzione più estesa si opererà come specificato al successivo punto 4.2;
- L'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori recenti o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia
- L'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

4.2 Interruzione della fornitura del gas a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a determinare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'interruzione sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (come previsto dal piano per la gestione delle emergenze).

Qualora l'interruzione non richieda l'attivazione della procedura di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- La rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- Il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- Gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- L'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione di utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura. Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

5) Irregolarità nella fornitura del gas

Il personale incaricato dovrà verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'irregolarità e controllare che la pressione in uscita dal gruppo di misura dei clienti finali che hanno effettuato la chiamata sia regolare e compresa all'interno dei valori normali di esercizio.

5.1 Irregolarità di fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali serviti dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- Le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non risultino manomesse;
- La portata nominale del gruppo di misura sia adeguata alla portata termica degli apparecchi utilizzatori installati;
- Il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione di utenza, qualora presenti non funzionino in maniera irregolare.

Nel caso che l'irregolarità sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Qualora l'irregolarità non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- Le utenze contigue abbiano una erogazione regolare in termini di pressione e portata, in caso di irregolarità più estesa, si deve operare come specificato nel successivo punto 5.2;
- L'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia;
- L'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

5.2 Irregolarità di fornitura a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a verificare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'irregolarità sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (come previsto dal piano per la gestione delle emergenze).

Qualora l'irregolarità non richieda l'attivazione del piano di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- La rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- La pressione a monte del gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) sia adeguata per il regolare funzionamento;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- Gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- L'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione d'utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

6) Danneggiamento della rete, degli impianti di derivazione e dei gruppi di misura da parte di terzi

Giunto sul posto il personale incaricato deve:

- Verificare che l'entità del danno non determini una interruzione o anomalia nella erogazione della fornitura di gas;
- Informare il responsabile della gestione delle emergenze gas nel caso che si configuri un danneggiamento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio;
- Rilevare le cause ed identificare i responsabili che hanno determinato il danno;
- Avvertire ciascuna utenza interessata nel caso che debba essere interrotta la fornitura del gas;
- Effettuare la messa in sicurezza dell'impianto danneggiato, anche al fine di ridurre la dispersione di gas in atmosfera, cercando, se possibile, di assicurare la continuità del servizio;
- Estendere la ricerca di eventuali conseguenze sulla parte di impianto limitrofa; se possibile coinvolgere anche i responsabili del danneggiamento per raccogliere informazioni utili all'individuazione di situazioni di pericolo.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

Compilazione del verbale di Pronto Intervento

Ogni attività di pronto intervento deve essere registrata al fine di garantire la raccolta ordinata e completa dei dati e la loro rintracciabilità nel tempo, conformemente alla normativa vigente.

Al termine di un'attività di Pronto Intervento il tecnico deve compilare l'apposito Verbale Attività, nel quale devono obbligatoriamente essere riportati almeno i seguenti dati:

- Data, ora e minuti di inizio della chiamata di pronto intervento;
- Data, ora e minuto di arrivo sul luogo di chiamata;
- Dati identificativi dell'Utente richiedente;
- Tipo di anomalia rilevata;
- Nel caso di dispersione, classificazione della medesima;
- Operazioni compiute;
- Esito dell'intervento;
- Nominativo degli addetti di pronto intervento intervenuti;
- Eventuali ulteriori provvedimenti conseguenti alla attività di pronto intervento.
- Successivamente verrà inserito il codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento coincidente con il codice di registrazione sulla piattaforma software con l'aggiunta del codice della registrazione telefonica;

I dati contenuti nei Verbali Attività di pronto intervento devono essere regolarmente riportati anche sull'apposito software gestionale, al fine di completare la registrazione dell'attività e consentire la successiva elaborazione e trasmissione all'ARERA in occasione della raccolta dati annuale relativa alla sicurezza e continuità del servizio di distribuzione. A completamento di tale operazione, i dati delle registrazioni vengono inseriti in apposite tabelle utili all'analisi degli stessi e al fine di definire nel dettaglio le chiamate non pertinenti.

Allegato 1:

Remi : 34872001 Che comprende tutte le località del comune di Pisticci a meno della località Pisticci Scalo **Numero pronto Intervento: 800.568.800**

Remi : 34872002 Pisticci Scalo **Numero pronto Intervento: 800.568.800**

Personale operativo reperibile BASENGAS S.R.L. (con turni assegnati dalla società):

- Giuseppe Lopatriello cell. 3358185078
- Tommaso De Pinto cell. 3387152453
- Luciano Cazzetta ditta Deca Service S.n.c.l. 3383731340

Responsabile del pronto intervento, della gestione delle emergenze e della gestione degli incidenti:

- Geom. Giuseppe Lopatriello;

Allegato 2: Recapiti telefonici di Enti pubblici

Numero nazionali:

Vigili del fuoco.....	115
Polizia.....	113
Carabinieri.....	112
Ambulanze soccorso sanitario.....	118
Protezione civile.....	06/68201

Numero locali:

Vigili urbani Pisticci	0835 581014
Vigili urbani Marconia	0835 581014
Prefettura di matera.....	0835 3491
Protezione civile.....	0835 580957

Allegato 3: imprese esterne che possono essere contattate in caso di emergenza.

- Deca Service S.n.c.cell. 3383731340/3294256476